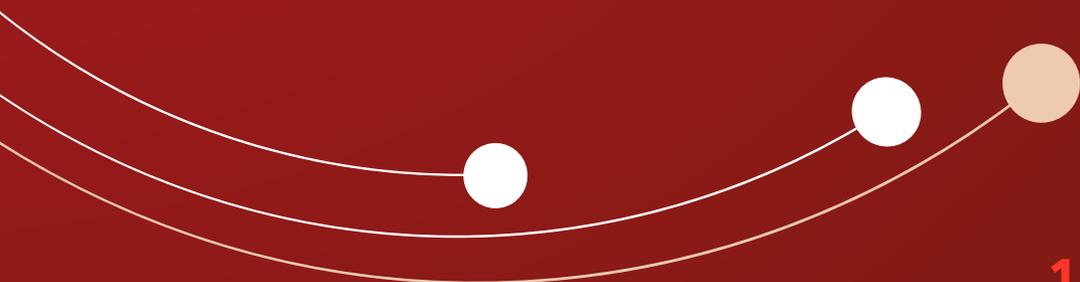


AL CENTRO DELLE PERIFERIE

**Analisi, esperienze e voci
del progetto "Ninive, verso le periferie"
nel quartiere Fontanelle di Pescara**





Fondazione Caritas
dell'Arcidiocesi di Pescara-Penne ONLUS

SEDE LEGALE

Piazza Spirito Santo, 2 - 65121 Pescara
C.F. 91054310684



ARCIDIOCESI DI PESCARA-PENNE
Caritas Diocesana

SEDE LEGALE

Piazza Spirito Santo, 5
65121 Pescara
C.F. 9101077682

SEDE OPERATIVA

Strada Colle San Donato, 56 - 65129 Pescara
Tel. 085.4510386 - Fax 085.8633277
info@caritaspescara.it

Un ringraziamento per la collaborazione e realizzazione del volume va all'equipe di progetto nelle persone di: Barbara Magliani, Luigina Tartaglia, Lorena Colantuono, Manuela Paparella, Teodoro Rotolo, Francesco Pacentra e Giannicola D'Angelo che ha curato anche l'analisi e l'elaborazione dei dati.

Immagini

In copertina: foto di pepecollettivo.it

All'interno: foto tratte dalla mostra "Street Photo" – Fontanelle, Pescara

© Caritas Diocesana Pescara-Penne

Tutti i diritti letterari e artistici sono riservati. I diritti di traduzione, di memorizzazione elettronica, di riproduzione e di adattamento totale o parziale, con qualsiasi mezzo (compresi microfilm e le copie fotostatiche) sono riservati per tutti i Paesi.

Agosto 2018

PREMESSA	4
INTRODUZIONE	7
1. GEOGRAFIA URBANA DEL QUARTIERE FONTANELLE	12
2. DEMOGRAFIA	15
3. UNITÀ DI STRADA E SERVIZI DI PROSSIMITÀ	19
3.1 Contatti effettuati.....	20
3.2 Fasce d'età delle persone contattate.....	21
4. L'ATTIVITÀ DELLO "STUDIOPARK"	25
5. QUANDO PARLO DI ME PARLO DI NOI	29
5.1 - lo, volontaria	30
5.2 - lo, maestra.....	32
5.3 - lo, genitore.....	35
5.4 - lo, commerciante.....	38
5.5 - lo, donna rom.....	40

PREMESSA

La periferia non è la fine della Città, non ne segna i confini, anzi, nelle periferie la città ricomincia e rinasce esprimendo vitalità e il potenziale dei propri abitanti. Una periferia non è solo un'area urbana all'esterno di un centro città, ma un luogo dell'anima e dell'esistenza che ognuno di noi ha dentro, un concetto ben descritto dall'antropologo ed etnografo Marc Augè: *"Troppo spesso si confonde la periferia con un concetto geografico: qualcosa che sta fuori dalle città. Come se le città fossero circondate da una corona di povertà. Ma la realtà è più complessa: le periferie non sono un concetto geografico ma sociale"*.

Le periferie sono la cartina di tornasole delle difficoltà e le contraddizioni dell'intero sistema Paese, entità in cui pulsa un'umanità spesso ferita e sofferente, ma determinata e resiliente, in grado di essere protagonista assoluta di processi di cambiamento, partecipazione, condivisione e solidarietà.

Essere sul territorio significa alimentare e preservare il capitale umano che si incontra, non calando dall'alto decisioni e soluzioni, ma attivando percorsi di partecipazione ed inclusione, progettando insieme opportunità attraverso il coinvolgimento attivo

dei cittadini, facendosi carico delle loro istanze e accompagnandoli verso una ritrovata esperienza di comunità.

Andare verso le periferie, essere prossimi alle tante anime che le popolano, incontrare ed accogliere le loro difficoltà, le speranze, i progetti è ciò che ci ha spinti, in continuità con l'attività a Rancitelli-Villa del Fuoco, anche in questa nuova esperienza in un'altra area periferica di Pescara come Fontanelle.

don Marco Pagniello
Direttore Caritas diocesana



INTRODUZIONE

Vivere in periferia può significare a Pescara, come a Roma, a Milano o a Napoli confrontarsi quotidianamente con le difficoltà che affondano le loro radici in anni ed anni di indifferenza, abbandono, solitudine. Percorrere, a Pescara, le vie dei quartieri di periferia dà il senso di quanto si potrebbe fare per migliorare la qualità della vita dei cittadini partendo dalla comprensione dei loro punti di vista, dall'astenersi dal giudizio di fronte alle loro affermazioni, frutto, nella maggior parte dei casi, di storie di vita, conseguenza di rifiuti, abbandoni, delusioni.

Il progetto "Ninive - verso le periferie" ha rappresentato per la Caritas Diocesana uno strumento per avvicinarsi alle periferie di Pescara approfondendo la loro conoscenza e rendendo continuativo l'intervento di ascolto ed affiancamento nei confronti dei residenti e di tutti coloro che hanno bisogno di aiuto o sostegno. Quello che si è proposto è stato un ascolto attento e rispettoso delle voci, dei sentimenti, delle necessità e dei desideri di coloro che abitano la periferia, che la vivono giorno dopo giorno, con le sue debolezze ma anche con le sue peculiarità.

La forza dell'intervento dell'equipe del progetto Ninive prende spunto dall'Evangelii Gaudium in cui Papa Francesco afferma che: *"Abbiamo bisogno di riconoscere la città a partire da uno sguardo contemplativo, ossia uno sguardo di fede che scopra quel Dio che abita nelle sue case, nelle sue strade, nelle sue piazze. La presenza di Dio accompagna la ricerca sincera che persone e gruppi compiono per trovare appoggio e senso alla loro vita. Egli vive tra i cittadini promuovendo la solidarietà, la fraternità, il desiderio di bene, di verità, di giustizia. Questa presenza non deve essere fabbricata, ma scoperta, svelata"*.

Continuando l'attività nel quartiere Rancitelli-Villa del Fuoco di Pescara, iniziata nel 2016, il progetto Ninive ha avviato una nuova esperienza nel rione Fontanelle, sempre nel capoluogo adriatico.

A Fontanelle grazie al sostegno di volontari provenienti dalla locale parrocchia, San Pietro Martire, e da gruppi scout cittadini è stato possibile rispondere ad una richiesta dei genitori residenti nel rione aprendo uno spazio dedicato al dopo-scuola ed al tempo libero dei bambini: "Studiopark" (capitolo 4). Il nome, scelto dagli alunni della scuola primaria del quartiere, è diventato il luogo di incontro che, per tutta la durata dell'anno

scolastico, ha accompagnato i bambini, sostenuto le famiglie e affiancato la scuola nel compito di proseguire l'azione educativa, facendo comprendere l'importanza dello studio, il rispetto delle regole ed il ruolo costruttivo che il gioco può avere nella crescita sana e consapevole delle persone.

L'apertura dello spazio di Fontanelle per bentre pomeriggi a settimana non ha però reso meno intenso e determinato l'impegno dell'equipe nel suo lavoro di strada per le vie di Fontanelle e Rancitelli-Villa del Fuoco, continuando a stringere relazioni con l'obiettivo di attivare e coltivare processi di condivisione e partecipazione come basi per la vita di una comunità.

L'attenzione del progetto è stata rivolta molto anche alle realtà parrocchiali che sono state coinvolte in attività di incontro e di riflessione, luoghi di aggregazione che hanno permesso la collaborazione tra le varie realtà operanti sul campo, dando forza e continuità al Tavolo delle associazioni, nato nel 2016 ed ancora al lavoro, con più di venti realtà, per progettare insieme azioni nelle periferie più sensibili di Pescara.

> INTRODUZIONE

Per il lavoro di rete, la partecipazione al Tavolo Istituzionale e la collaborazione durante l'intero progetto "Ninive - verso le periferie", si ringraziano:

Comitato di Quartiere Rancitelli/Villa del Fuoco; DDT Didattica Teatrale; Associazione IO E TÈ; Cooperativa IL GERMOGLIO; ANANKE onlus; Compagnia L'ARTE DEL TEATRO; CSV Pescara; Ludoteca THOMAS DEZI; O.C.A. Osservatorio Cittadinanza Attiva - Dipartimento Urbanistica Università degli Studi G. D'Annunzio; Associazione FORM ART; Associazione INNERPEACE; Associazione SOZIAL AREA; Associazione CLEMENTE DE CAESARIS; Comune di Pescara; Biblioteca Regionale "Di Giampaolo"; Associazione MUSIKÈ; Associazione MOMENTI ARCAICI; Associazione Ricerca Gestione Orticoltura; Fondazione OLOS; Pescara Bici - FIAB; Associazione DIVERSUGUALI; Idealogic; CLED Pescara; Associazione DEPOSITO DEI SEGNI onlus; LAAD Pescara ; Istituto Comprensivo 1; Associazione LA GENZIANA; Artisti per il Matta; Garagelab; Istituto Tecnico Commerciale Manthonè; CPIA Pescara-Chieti; Prossimità alle Istituzioni; Parrocchia S.S. Angeli Custodi; Parrocchia Madonna del Fuoco; Parrocchia di S. Pietro Martire; Gruppo Scout Pescara 1; Gruppo Scout Pescara 7; Gruppo Scout Pescara 8; Associazione INSIEME PER FONTANELLE; Associazione Sportiva GLADIUS; Studio Fotografico AnniLuce; Associazione ROGOTEATRO



1. GEOGRAFIA URBANA DEL QUARTIERE FONTANELLE

Il quartiere Fontanelle, nuova zona di attenzione della seconda edizione del progetto Ninive, si estende su un'area di circa 2 Km² nella parte sud-ovest della Città di Pescara.

Fontanelle confina con il quartiere San Donato a Nord, Rancitelli-Villa del Fuoco (altra area di interesse del progetto) a Est, San Silvestro ad Ovest e il Comune di San Giovanni Teatino, in provincia di Chieti, a Sud.

Il quartiere fa parte della II Circoscrizione Portanuova insieme a Pescara "Vecchia", Rancitelli-Villa del Fuoco, San Donato, Villaggio Alcyone e San Silvestro Colle.

All'interno del territorio del quartiere è ubicata la sola parrocchia di San Pietro Martire risalente al 1763, sulla parte collinare e storica della zona.

Fontanelle, nella sua parte a forte densità di edilizia popolare è lambita dall'asse viario costituito da Via Tirino con un tracciato nord/est - sud/ovest fino a collegare, insieme alla parallela Via Tiburtina Valeria, la Città di Pescara alla vicina Sambuceto, nel Comune di San Giovanni Teatino e ad altre località dell'entroterra. Molto importante per la mobilità nella zona la recente apertura di un ingresso/uscita della circonvallazione che unisce l'area metropolitana Pescara-Chieti da Montesilvano a Nord a Francavilla al Mare a Sud, nonché al raccordo dell'asse attrezzato che da Pescara conduce fino a Chieti. Per il trasporto pubblico la zona è servita dalle autolinee urbane numero 14 e 15.

L'area in esame presenta carenze relativamente a servizi ed attività commerciali. L'equipe di progetto ha censito quelle presenti nella zona e che risultano attive nel quartiere:

ATTIVITÀ COMMERCIALI E SERVIZI FONTANELLE		
Via Caduti per Servizio	Parco Della Serenità	Servizi
	Chiesa Ortodossa	Servizi
	Distaccamento polizia municipale	Servizi
	Società cooperativa Liliium	Servizi
	Associazione noi per fontanelle	Servizi
	Fontanelle Soccorso	Servizi
	Sartoria	Artigianato
Via Fontanelle	Panificio LA FRAGRANZA	Artigianato
	Ufficio Postale	Servizi
Via Tirino	Bar FONTANELLE	Ristorazione
	Bar Fair Play	Ristorazione
	Pescara FIERE	Servizi
	La Mía Macelleria	Alimentare
	Onoraze Funebri La Rinascente	Servizi
	Hair Style Massimiliano	Parrucchiere
	COSMOFER	Ferramenta
	LA NUOVA VETRERIA	Artigianato
Via Tesino	Del Coco Manufatti in pietra	Artigianato

Il 2,66% della popolazione di Pescara vive nel quartiere Fontanelle (3.230 persone su 121.450)*

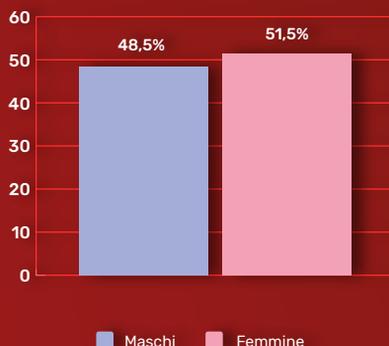
**Dati anagrafe comunale al 13/03/2018*



2. DEMOGRAFIA

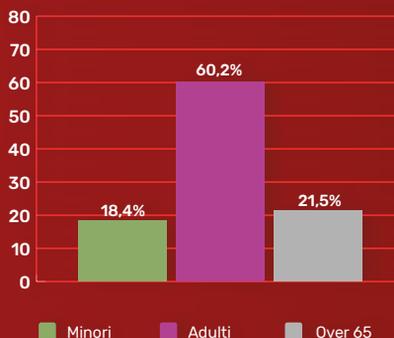
RESIDENTI TOTALI

Il quartiere Fontanelle conta un totale di **3.230 residenti** suddivisi in **1.566 maschi (48,5%)** e **1.664 femmine (51,5%)**:



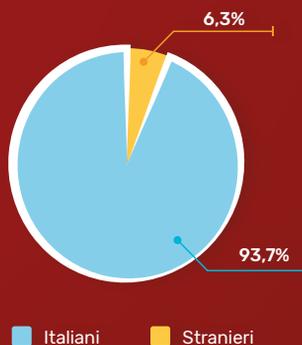
FASCE D'ETÀ

Relativamente alle fasce d'età si riscontra la presenza di **593 minori (18,4%)**, **1.943 adulti (60,2%)** e **694 over 65 (21,4%)**:



RESIDENTI STRANIERI

I residenti stranieri nel quartiere sono **203**, il **6,3%** del totale:



RESIDENTI ALLOGGI POPOLARI

Nel quartiere Fontanelle gli alloggi di proprietà dell'ATER sono **202** situati in Via Caduti per Servizio.

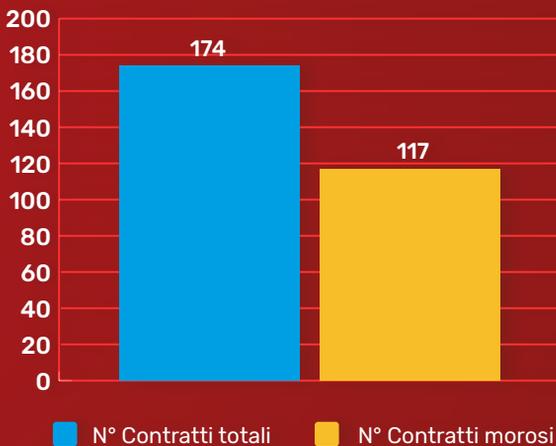
Di tali alloggi ne risultano abitati con contratti legittimi **174 (86,1%)** e occupati abusivamente **22 (10,9%)**; risultano **6 (3%)**, invece, gli appartamenti non abitati.



Al numero degli alloggi abitati corrisponde un numero di abitanti censiti dall'ATER; il numero degli abitanti legittimi, ovvero regolarmente aventi diritto alla residenza presso tali alloggi è di **443**. Il numero degli occupanti abusivi censiti è di **47 (10,6%)**, un numero, probabilmente inferiore alla reale e totale presenza di persone negli alloggi occupati abusivamente.

Da segnalare che nel rione sorgono edifici popolari di proprietà del Comune che non rientrano in tale censimento che è riferito esclusivamente all'Azienda Territoriale Edilizia Residenziale (ATER).

Sono **117** i contratti legittimi che risultano in morosità, ovvero il **67,2%**.



Dati Anagrafe Comune di Pescara e Ater Pescara



3. UNITÀ DI STRADA E SERVIZI DI PROSSIMITÀ

L'équipe del progetto Ninive ha operato su Fontanelle da aprile 2017 ad agosto 2018, realizzando 25 uscite sul campo, a cui si sommano, da febbraio 2018, le aperture dello Studiopark 3 volte a settimana (vedi capitolo 4).

Contemporaneamente, l'équipe ha continuato a svolgere il proprio servizio nel quartiere Rancitelli-Villa del Fuoco.

Le uscite realizzate hanno avuto i seguenti obiettivi:

MOTIVI USCITE	NUMERO VOLTE
Osservazione del territorio	12
Mappatura	6
Contatto enti	2
Contatto cittadini	23
Punto di ascolto in strada	19
Info/orientamento su appuntamento	2
Accompagnamenti/invio a servizi	2
Attività per bambini	5 + attività Studiopark

Le attività di sviluppo di comunità hanno visto una prevalenza di eventi socio-culturali come organizzazione di feste, uscite fotografiche e cineforum. Le attività hanno ricevuto una soddisfacente adesione dei cittadini del quartiere.

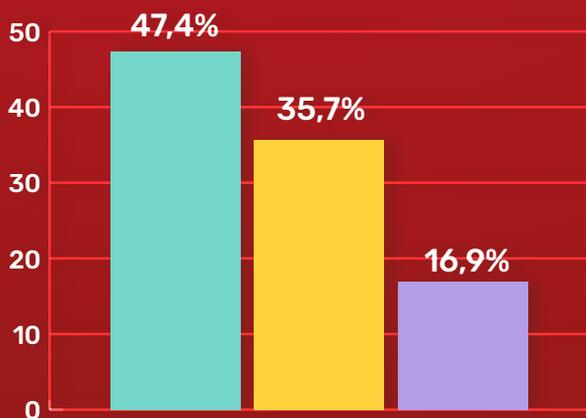
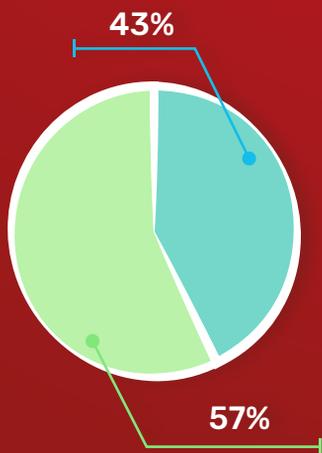
3.1 Contatti effettuati

Sono stati 333 i contatti avvenuti durante l'attività di Unità di Strada.

143 contatti sono avvenuti con persone della locale comunità rom (43%), 190 con persone appartenenti alla cultura maggioritaria (57%).

Il 47,4% dei contatti è avvenuto con minori, il 35,7% con adulti e il restante 16,9% con anziani over 65.

Sono stati realizzati circa 13 contatti per ogni uscita in strada effettuata.

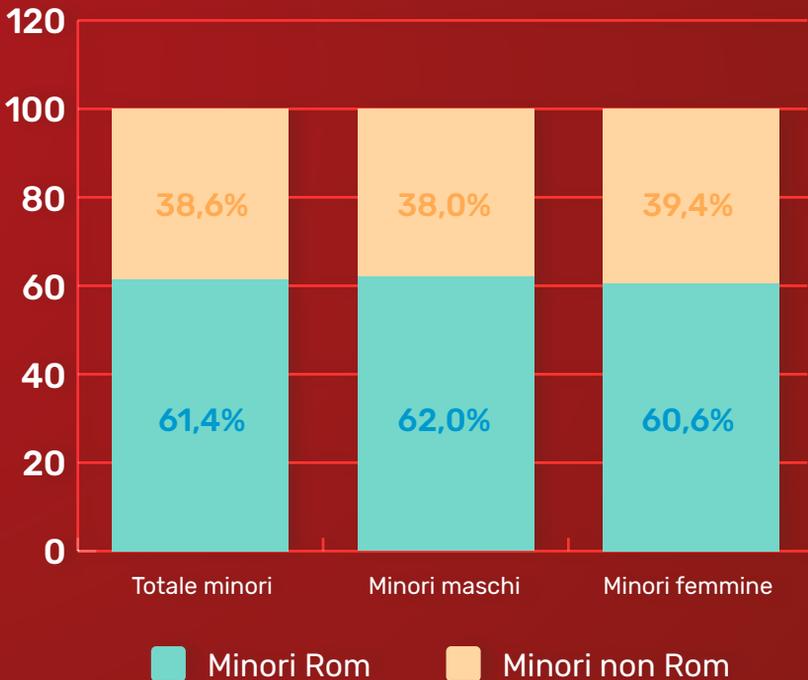


3.2 Fasce d'età delle persone contattate

> MINORI

I contatti con i minori sono stati 158, di cui 97 con bambini e ragazzi rom (61,4%).

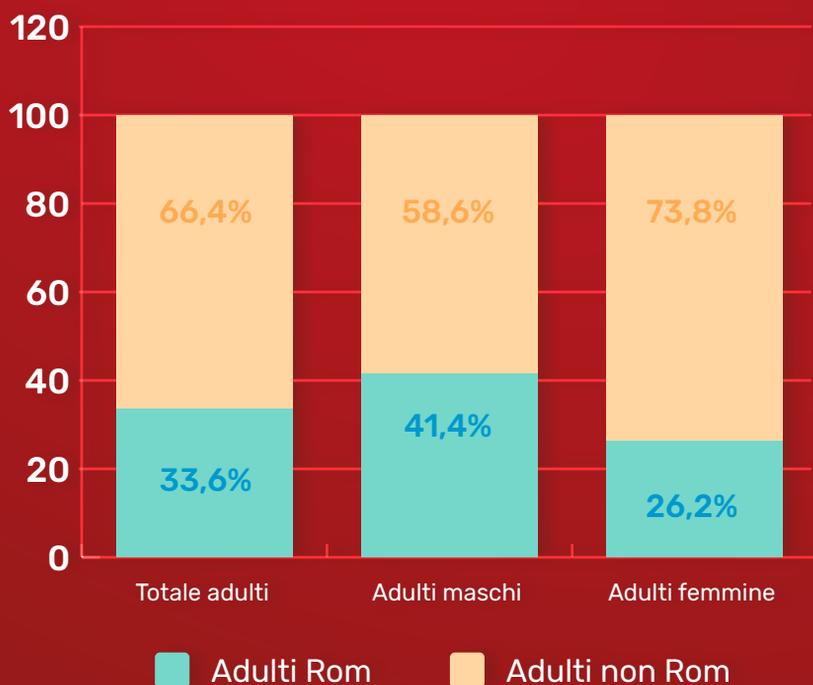
92 contatti con minori maschi, di cui 57 rom (62%) e 66 con femmine, di cui 40 rom (60,6%).



> ADULTI

I contatti con gli adulti sono stati 119, di cui 40 con persone rom (33,6%).

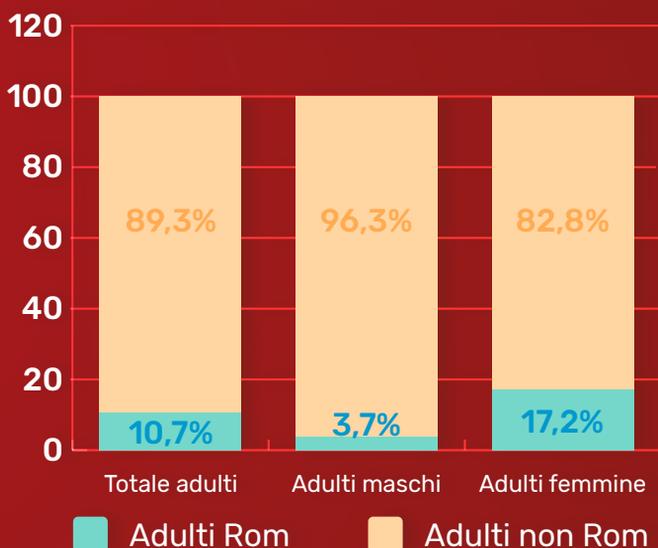
58 contatti con adulti maschi, di cui 24 rom (41,4%) e 61 con femmine, di cui 16 rom (26,2%).



> ANZIANI

I contatti con anziani "over 65" sono stati 56, di cui 6 con appartenenti alla comunità rom (10,7%).

27 contatti con anziani maschi, di cui uno solo rom (3,7%) e 29 con femmine, di cui 5 rom (17,2%).



La partecipazione della comunità rom nel quartiere alle attività e ai contatti dell'equipe Ninive, diminuisce drasticamente col salire dell'età, così se per i minori si riscontra una partecipazione che si colloca nella maggioranza dei contatti, negli adulti si attesta a circa 1/3 del totale, fino ad arrivare alla fascia degli anziani in cui i contatti con i rom sono molto scarsi.



4. L'ATTIVITÀ DELLO "STUDIOPARK"

Studiopark, lo spazio dedicato al dopo-scuola ed al gioco, aperto nel quartiere Fontanelle nel febbraio del 2018, nasce dal lavoro dell'equipe di progetto durante le uscite realizzate nella primavera/estate del 2017. Durante i pomeriggi trascorsi per strada o presso il parco del rione, il "Parco della Serenità", abbiamo avuto l'opportunità di incontrare mamme e bambini che ci hanno in più occasioni manifestato la necessità di dedicare un luogo che potesse ospitare i loro figli nel periodo scolastico, nei mesi invernali, accompagnandoli fino all'estate.

Partendo da questa richiesta, ben precisa, abbiamo avviato un lavoro di ricerca di uno spazio che si è concretizzato nell'individuazione di un locale di proprietà del Comune, all'epoca dismesso e che in passato era stato utilizzato come presidio sanitario. Da quel momento abbiamo avviato l'iter che ci ha condotti a prendere contatti con l'Assessorato di riferimento e a produrre tutta la documentazione necessaria all'utilizzo della struttura.

Nei mesi precedenti l'apertura, l'equipe di Ninive ha anche stabilito dei contatti con la scuola primaria "Iqbal Masih" di Fontanelle, incontrando le maestre, realizzando una tombolata nel periodo antecedente le festività natalizie, organizzando dei laboratori di lettura animata a scuola. In questo modo si è cercato di instaurare una relazione con i bambini già in una fase precedente all'avvio effettivo di

Studiopark.

L'attività nella scuola è culminata con un concorso di idee in cui si è chiesto ai bambini di proporre un nome da dare allo spazio vicino alla sua inaugurazione. Fra i tanti nomi pervenuti è stato scelto quello che raccoglieva al suo interno maggiormente il senso che lo spazio avrebbe dovuto avere: un luogo in cui dedicarsi allo studio ma in cui non si perdesse di vista il tempo da dedicare al gioco ed alla socialità. Oggi i bambini di Fontanelle, con il nome "Studiopark", identificano tutto ciò.

Il 2 febbraio del 2018 lo spazio di Fontanelle è stato aperto alla cittadinanza con una festa di Carnevale alla quale sono stati invitati i bambini e le famiglie del quartiere. La festa è stata l'occasione per far iscrivere i bambini e per essere immediatamente operativi nel fornire il servizio alla collettività così come era stato richiesto.

Studiopark è stato aperto per 3 pomeriggi a settimana dal mese di febbraio al mese di giugno. L'apertura è stata garantita, oltre che dalla presenza degli operatori della Caritas, anche da numerosi volontari che hanno risposto alla nostra richiesta di sostegno. Ai 30 bambini che hanno frequentato lo spazio durante l'anno scolastico hanno offerto il loro sostegno una decina di volontari provenienti dalla locale parrocchia, dal gruppo Scout Pescara 1 (San Cetto) e da singole persone che per tutta

la durata del servizio hanno messo a disposizione il loro tempo e le loro energie senza tirarsi indietro di fronte alle inevitabili difficoltà che, strada facendo, attraverso fiducia e tenacia, sono state serenamente superate.

Alcuni dati dell'esperienza di Studiopark:





5. QUANDO PARLO DI ME PARLO DI NOI

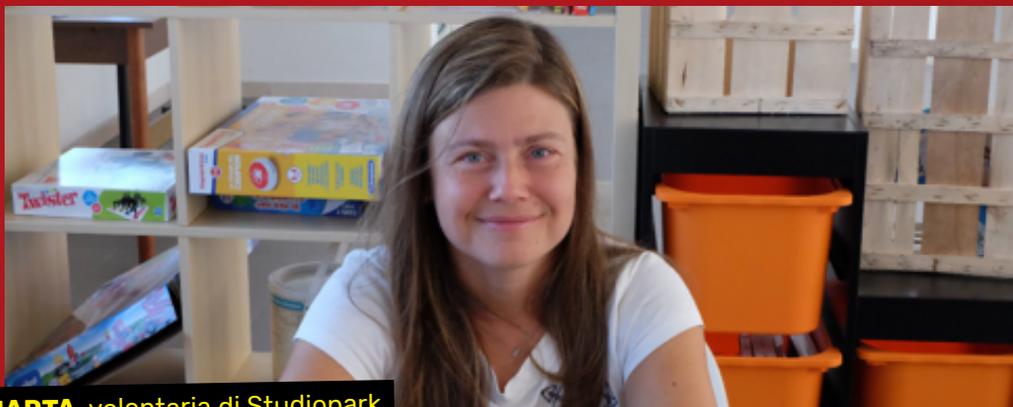
“Non consultarti con le tue paure, ma con le tue speranze e i tuoi sogni. Non pensate alle vostre frustrazioni, ma al vostro potenziale irrealizzato. Non preoccupatevi per ciò che avete provato e fallito, ma di ciò che vi è ancora possibile fare.” [Papa Giovanni XXIII]

Volti, gesti, parole, sorrisi, emozioni, condivisione: tutte queste cose caratterizzano le azioni di prossimità e così è stato per l'attività nelle periferie del progetto "Ninive" e dunque per Fontanelle. Abbiamo incontrato persone e storie, ascoltato voci, vissuto la quotidianità della gente e dei luoghi.

Le pagine che seguono sono la libera testimonianza di alcune di queste persone che danno un quadro diretto, al di là di dati e numeri, dell'esperienza vissuta, delle aspettative riposte e della volontà a resistere e creare opportunità nel quartiere.

Una volontaria, una maestra di scuola primaria, una madre del quartiere, un esercente ed una ragazza della comunità rom presente a Fontanelle ci accompagnano nella loro visione del luogo che vivono e delle periferie in generale, passando dalla loro esperienza di vita, dalle difficoltà e dai propri desideri, aprendosi al loro personale racconto, la narrazione dell'essere cittadini in una periferia difficile, ma viva ed in grado di produrre idee, coraggio e riscatto.

5.1 - IO, VOLONTARIA



MARTA, volontaria di Studiopark

Una vita nel quartiere vedendo scorrere il tempo dall'infanzia all'età adulta, dedicando parte della propria vita agli altri, attraverso l'insegnamento e il volontariato in parrocchia e con le associazioni. Gli occhi azzurri di Marta raccontano tutto ciò: *«Sono nata qui nel quartiere e ne ho vista tutta la sua evoluzione. Quando ero piccola andavo a scuola a piedi attraverso una strada sterrata piena di alberi che ora è Via Caduti per Servizio...Arrivarono poi gli anni '80 e vidi spuntare tutti i palazzi che vediamo oggi».*

Lo sviluppo del quartiere non ha sempre significato evoluzione della qualità della vita, infatti, continua Marta *«L'aumento della popolazione nel quartiere è stato inversamente proporzionale ai servizi offerti. Anche rispetto alla socialità, gli unici punti di incontro per l'aggregazione dei cittadini sono la parrocchia e la scuola. La mancanza di servizi ed opportunità comporta uno sforzo per un genitore che per le attività ludiche e formative dei propri figli deve accompagnarli in altre zone della città gravando sull'organizzazione familiare; molte famiglie che vivono qui, sia per difficoltà economiche che di predisposizione culturale, non si attivano per permettere ai propri figli esperienze ed occasioni di incontro fruibili solo in zone centrali di Pescara».*

“... bisogna smetterla di aspettare sempre che qualcuno agisca al nostro posto”

Marta ha dedicato molto tempo all'attività di Studiopark, mettendo a disposizione la sua professionalità di educatrice, contribuendo a rendere l'attività efficiente e formativa per i bambini ed i ragazzi di Fontanelle, nonché una significativa e gratificante esperienza umana per tutti: *«Spero si riesca a rendere il quartiere pieno di vita ed una risorsa per tutti. Mi auguro che l'esperienza di Studiopark si possa replicare in maniera costante in quanto abbiamo assistito a qualcosa fatta davvero con amore per il bene dei bambini e dei ragazzi più fragili che abitano questo quartiere. Da quando sono volontaria a Studiopark è nato un bellissimo rapporto con i ragazzi che lo frequentano».*

Marta però non nasconde la sua preoccupazione per la futuribilità di uno spazio come Studiopark ovvero un luogo ed un'esperienza in grado di camminare esclusivamente sulle proprie gambe, infatti ammette che *«Per continuare l'attività di Studiopark l'unico aiuto potrebbe venire dalla parrocchia, ma le forze e le persone disponibili stanno pian piano diminuendo. Fondamentale è che ognuno faccia la propria parte per rendere il quartiere migliore: bisogna smetterla di aspettare sempre che qualcuno agisca al nostro posto».*

La dedizione di Marta per Fontanelle e chi lo abita emerge tutta dalla sua idea per il quartiere, al fine di renderlo un luogo di partecipazione e inclusione: *«Il mio desiderio è che si possa creare una rete tra famiglie per favorire lo sviluppo del quartiere dal punto di vista culturale e aggregativo».*

5.2 - IO, MAESTRA



GIULIA, maestra di scuola primaria

“...Quello che vedo in questo quartiere è un’umanità sofferente concentrata in poco spazio”

La dolce fermezza della Maestra Giulia, narra la passione di un’insegnante che agisce ben al di là della didattica, dei libri o delle materie scolastiche: Giulia vive il suo ruolo reggendosi ben in equilibrio sulle sottili corde che da una serafica pazienza conducono ad una energica quanto garbata autorevolezza.

«Stare nelle scuole di periferia è una mia scelta di vita: sto bene con i bambini delle periferie e con chi sceglie di esserci» esordisce con orgoglio Giulia.

Conosce bene il quartiere, le sue dinamiche e la sua evoluzione: *«Quello che vedo in questo quartiere è un'umanità sofferente concentrata in poco spazio. Negli ultimi 20 anni Fontanelle è cambiata tantissimo e consequenzialmente anche la scuola ed il livello educativo dovuto alla concentrazione di famiglie problematiche che oggettivamente è fattore di grandi e continui disagi. La massiccia presenza di bambini problematici che hanno l'esigenza di essere seguiti in maniera particolare, spesso va a discapito di altri bambini in situazioni di partenza meno complicate che però andrebbero seguiti con la medesima attenzione; la difficoltà maggiore è data dalla molteplicità e dalla diversità dei problemi che si incontrano tra disagi familiari, carenze affettive, fragilità economiche e povertà culturale».*

La Società contemporanea è divenuta un contenitore che rende le città entità variegata nelle quali centro e periferia si confondono, si intrecciano caratterizzando situazioni e vicende non più come esclusive dell'uno o dell'altra. Giulia infatti osserva che *«Oggi nella scuola la differenza tra centro e periferia tende ad affievolirsi: le scuole, ovunque si trovino, sono piene di bambini sofferenti in ambito familiare, affettivo, sociale e di integrazione».*

È il ruolo dell'insegnante e ciò che rappresenta e si appresta a rappresentare per il futuro che preoccupa Giulia più di ogni altra cosa ma sempre con la

consapevolezza di dover affrontare con determinazione le sfide che le si pongono davanti *«Ovunque, e qui in particolar modo, gli insegnanti vivono situazioni di tensione quotidiana con i genitori degli alunni. Il rapporto con le famiglie è complicato e spesso conflittuale ma ciò fa parte dell'essere educatore in un quartiere come Fontanelle: quello che conta è lavorare in maniera tale che ogni bambino possa sviluppare il proprio potenziale sia nella didattica che nelle esperienze formative e di vita. Per avere un ambiente scuola sereno bisogna coinvolgere tutti; io il primo giorno di lezione dico a bambini e genitori che la scuola è il loro luogo di vita e se vogliono migliorarlo, renderlo affine alle loro aspettative, devono amare il loro luogo di vita».*

Sottolinea, poi, l'importanza delle esperienze extra-scolastiche all'interno del quartiere: *«Al di fuori della scuola è importante riappropriarsi degli spazi, viverli e farli diventare luoghi di socialità e partecipazione».*

Nell'ottica che i luoghi di aggregazione non sempre si "creano" tout-court, ma divengono tali partendo dalla capacità delle persone di mettersi in gioco, distribuendo alla comunità le proprie capacità, attitudini ed umanità, soprattutto in favore dei destinatari più fragili come sono i minori, spiega che *«Servono volontari formati per l'insegnamento in grado di avere i fondamentali per essere accettati dai bambini. I bambini devono sentire amore e dedizione verso le proprie esigenze e non convivere con semplici persone nello svolgimento delle proprie mansioni».*

5.3 - IO, GENITORE



MARIA,

**madre di una bambina
di Studiopark**

«Io vivo qui, dall'inizio, dalla costruzione del primo palazzo delle case popolari» questa la premessa nel racconto di Maria: quella costruzione del primo palazzo delle case popolari la segnala come un punto ben preciso nel tempo, un punto in cui qualcosa è cambiato, uno spartiacque tra passato e presente di cui Maria parla apertamente.

Purtroppo Fontanelle, come molte realtà urbane, ha subito un'involuzione in quartiere-dormitorio, in cui fragilità e contraddizioni caratterizzano la quotidianità lasciando amarezza e disillusione: *«Ormai vivo qui da talmente tanto tempo che i tanti problemi che ci sono nel quartiere non li vedo neanche più».*

Maria e sua figlia sono state tra le più assidue frequentatrici dell'attività del progetto Ninive e di Studiopark e, nonostante le difficoltà di vivere in un quartiere problematico, hanno sempre cercato di trarre il meglio dalle opportunità offerte dal territorio, agevolate dall'ottimo rapporto con le agenzie educative presenti nel quartiere, infatti, ci tiene a dichiarare con decisione: *«Mia figlia va molto bene a scuola. È un ambiente bello grazie alla preparazione e alla cura delle maestre. Mia figlia non vive il quartiere come luogo di incontro, non perché io non voglia, ma perché le sue amiche sono tutte altrove... Ci tengo però che tra scuola e parrocchia lo frequenti e socializzi con i propri coetanei».*

**“... I racconti di mia figlia
al ritorno da Studiopark
mi hanno resa sempre felice”**

Maria ha vissuto con sua figlia l'esperienza di Studiopark in maniera piena e propositiva: *«Sono molto contenta dell'esperienza di Studiopark a differenza di alcune mamme che avevano paura di portare i propri figli in un contesto frequentato anche da bambini problematici appartenenti a famiglie difficili. I racconti di mia figlia al ritorno da Studiopark mi hanno resa sempre felice: entusiasmo, affetto verso gli operatori e la gioia di nuove amicizie. Avere un punto di ritrovo per bambini e ragazzi in un quartiere del genere è fondamentale e regala grandi soddisfazioni come genitore».*

Maria individua, secondo la sua esperienza di cittadina e genitore, due fattori centrali che impediscono un sano sviluppo per la partecipazione e le occasioni di cittadinanza attiva nel quartiere: diffidenza e razzismo *«Le soluzioni per migliorare il quartiere dipendono dalle persone, dalla coesione e dalla partecipazione dei cittadini. Purtroppo sono troppi gli ostacoli culturali che portano ad egoismi ed un fastidioso razzismo tra etnie e ceti sociali».*

Ma Maria non si arrende e confida nelle persone e nella loro capacità di resilienza, offrendo la sua tenacia e voglia di riscatto per Fontanelle: *«Il progetto Studiopark è stato un'ottima cosa che mi auguro possa continuare ed espandersi. Io come madre mi metto a disposizione, lanciando un appello agli altri genitori affinché ci si dia da fare per mantenere vivo ed efficiente un luogo di aggregazione per i nostri figli».*

5.4 - IO, COMMERCIANTE



SILVIO, titolare di un esercizio commerciale

La globalizzazione economica negli ultimi 20 anni ha inciso fortemente sul tessuto urbano delle città, lasciando il segno più evidente nelle periferie che si sono sempre più svuotate di piccole imprese ed esercizi commerciali "di quartiere" e attività a conduzione familiare. A presentarci questo aspetto a Fontanelle è Silvio: *«Sono originario di fontanelle, sono sposato, ho due figli e nel 1996 ho aperto qui un'attività da macellaio».*

Da sempre abitante del quartiere, Silvio ne ha notato i cambiamenti, le distorsioni e l'impoverimento economico e sociale: *«È cambiato. Nel tempo è peggiorato, ora è tutto diverso...I veri e propri "fontanellesi" (intesi come coloro che da generazioni abitano il quartiere soprattutto nella parte collinare storica n.d.r.) non vengono molto, non amano frequentare questa zona. Io per fortuna vado*

“... Non è un quartiere vissuto, la gente non esce, mancano luoghi dove incontrarsi”

d'accordo con tutti e ho comunque la mia clientela, ma molte attività nel tempo hanno chiuso. Manca completamente la presenza delle istituzioni e ciò non ha favorito lo sviluppo del quartiere e la presenza delle attività commerciali».

Silvio ha resistito alla frustrazione data da un tessuto economico della zona sempre meno ricco e propenso alle opportunità e, rimboccandosi le maniche, ha messo davanti a tutto l'idea di comunità: «*Con l'attività commerciale mi trovo bene, riesco a lavorare perché sono amico di tutti e molte persone del posto vengono a comprare».*

La rabbia di Silvio è rivolta tutta verso il disagio sociale di cui Fontanelle è vittima ormai da troppo tempo. Tale rabbia per Silvio si manifesta nel bisogno di sicurezza e vivibilità: «*Manca la presenza delle forze dell'ordine e non ci sono servizi come ad esempio una farmacia. Non è un quartiere vissuto, la gente non esce, mancano luoghi dove incontrarsi, non c'è una piazza o una zona per il passeggio...qui tutti vanno a Sambuceto, anche io con la mia famiglia...».*

Silvio vorrebbe vivere il quartiere con la sua famiglia, ma con una vena di malinconia confida: «*l fontanellesi non portano i propri bambini nel quartiere proprio per la mancanza di luoghi e situazioni sicure e adeguate».*

5.5 - IO, DONNA ROM



SAMANDA,
donna della comunità rom

«Mi chiamo Samanda. Ho 25 anni, un figlio e vivo a Fontanelle da quando sono nata, prima però vivevo a fontanelle alta». La precisazione che Samanda fa è come a stabilire di essere una "fontanellese" doc, nel solco della distinzione tra la parte "alta", collinare e storica e quella "di sotto" dove dagli anni '80 è iniziato a crescere e svilupparsi quel microcosmo tipico dei quartieri popolari.

Samanda appartiene alla comunità Rom locale, una caratteristica che mai però l'ha fatta sentire diversa o esclusa: «Con le

persone di etnia non rom mi trovo bene, con loro ho buoni rapporti e viviamo pacificamente. Non vivo particolari difficoltà».

È all'esterno del quartiere, nell'intento di afferrare opportunità che a Samanda viene caricato il peso della

“... ci si fida sempre meno delle persone”

sua appartenenza ad una comunità minoritaria: *«Oggi ciò che mi fa vivere male è il fatto di non trovare un lavoro. Mi rendo conto che appartenere alla comunità rom mi penalizza: non abbiamo le stesse opportunità degli altri».*

Samanda sottolinea che tutti nel quartiere sono uniti e accomunati dal malcontento verso la mancanza di servizi e luoghi di socialità: *«Mancano tutti i servizi, non ci sono supermercati o farmacie. Il quartiere è abbandonato. Oltre ai servizi mancano anche spazi di aggregazione».*

La mancanza di spazi di aggregazione ha penalizzato nel tempo Fontanelle deteriorando soprattutto i rapporti fra le persone e la voglia di impegnarsi per i propri luoghi: *«Il quartiere prima era molto diverso, i bambini potevano giocare per strada, era più tranquillo e sicuro, più vivibile. Oggi non è più così. Oggi c'è molta delinquenza, il quartiere è sporco perché ormai la gente non ci tiene più, ci si fida sempre meno delle persone».*

Samanda è anche madre e il suo desiderio è per i tanti bambini che popolano Fontanelle: *«Qui per i bambini non c'è nulla, c'è bisogno di un centro didattico, un campo da calcio, non ci sono opportunità per crescere e sperimentare, vivere le proprie passioni nonostante qui ci siano tanti bambini, mancano ad esempio scuole di calcio o di ballo che possano tenerli impegnati e fargli vivere esperienze positive».*





The image features a solid red background. In the upper-left quadrant, two thin white curved lines arc downwards and to the left, each ending in a white circle. In the lower-right quadrant, two thin white curved lines arc upwards and to the right, each ending in a circle. The bottom-most circle is a light orange color, while the other three are white. The text 'stampa / agosto 2018' is centered in the lower half of the page, enclosed in a dark grey rectangular box.

stampa / agosto 2018